MOTORE SANITÀ
Cure the Future

DOCUMENTO DI SINTESI

www.motoresanita.it

RICERCA ED INNOVAZIONE SCIENTIFICA CHE SPINGONO ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

L'ESEMPIO DELLA THYROID EYE DISEASE

PIEMONTE

20 Maggio **2025**

dalle **9.30** alle **13.30**

TORINO

Hotel NH Collection Santo Stefano

Via Porta Palatina, 19

Diagnosi e trattamento della TED: sfide cliniche e organizzative

La malattia oculare tiroidea (Thyroid Eye Disease, TED) – nota anche come orbitopatia tiroidea – è una patologia autoimmune che colpisce i tessuti dell'orbita e dell'occhio. Si tratta di una condizione complessa che richiede un approccio integrato e multidisciplinare, coinvolgendo oculisti, endocrinologi e altri specialisti. I sintomi sono spesso invalidanti e includono esoftalmo (protrusione del bulbo oculare), diplopia (visione doppia), dolore, arrossamento, secchezza oculare e importanti alterazioni dell'aspetto. Questi ultimi fattori, uniti ai disturbi visivi, possono avere un forte impatto psicologico e compromettere in modo significativo la qualità della vita dei pazienti. La diagnosi precoce è cruciale per ridurre il rischio di complicanze gravi, ma permangono difficoltà a livello regionale nell'identificazione tempestiva della malattia, legate alla scarsa diffusione della conoscenza della TED e alla mancanza di percorsi diagnostici strutturati. Tra le possibili complicanze: danni corneali (fino alla perforazione), neuropatia ottica compressiva (che può portare a perdita visiva irreversibile) e limitazioni permanenti della motilità oculare. Intervenire rapidamente e in modo coordinato è fondamentale per contenere la progressione della malattia e migliorare la prognosi.

Approccio multidisciplinare: un modello necessario

Durante l'evento è emersa con forza la necessità di un approccio multidisciplinare strutturato, che coinvolga endocrinologi, oculisti, radiologi, chirurghi dell'orbita, radioterapisti, ortottisti, infermieri e psicologi. Tale approccio permette di affrontare in modo integrato le diverse fasi della patologia, dalla diagnosi alla terapia, fino al follow-up.

Diagnosi e trattamento della TED: sfide cliniche e organizzative

La malattia oculare tiroidea (Thyroid Eye Disease, TED) – nota anche come orbitopatia tiroidea – è una patologia autoimmune che colpisce i tessuti dell'orbita e dell'occhio. Richiede un approccio integrato e multidisciplinare, coinvolgendo oculisti, endocrinologi, radiologi e altri specialisti. I sintomi più comuni, spesso invalidanti, includono esoftalmo, diplopia, dolore, secchezza oculare e alterazioni dell'aspetto, con un forte impatto psicologico e sulla qualità della vita. La diagnosi precoce è essenziale per prevenire complicanze gravi, ma persistono difficoltà legate alla scarsa conoscenza della malattia e all'assenza di percorsi strutturati. È importante precisare che l'ecografia non è l'esame diagnostico di prima scelta: si preferiscono TC e RMN, che forniscono una valutazione più accurata dell'estensione della malattia. Le complicanze più temute includono danni corneali, neuropatia ottica compressiva e limitazioni permanenti della motilità oculare. Un intervento tempestivo e la selezione del corretto Gruppo Interdisciplinare di Cura (GIC) sono fondamentali per migliorare la prognosi e la gestione complessiva della TED.

Criticità e opportunità organizzative

Le liste d'attesa prolungate e la difficoltà di accesso tempestivo alle cure rappresentano ostacoli particolarmente critici nella gestione della Thyroid Eye Disease (TED), una patologia in cui la tempestività dell'intervento può fare la differenza nel prevenire complicanze gravi come la diplopia persistente, la compressione del nervo ottico o danni estetici permanenti. Ritardi nella diagnosi o nell'inizio del trattamento possono avere un impatto funzionale e psicologico rilevante, compromettendo la qualità di vita dei pazienti. Per rispondere a queste criticità, è stata avanzata la proposta di creare percorsi di cura (PDTA) specifici e strutturati, supportati da piattaforme digitali e modelli di teleconsulto, con l'obiettivo di garantire una continuità assistenziale efficace e ottimizzare i tempi. È stato inoltre sottolineato il ruolo centrale delle associazioni di pazienti, che possono contribuire a sensibilizzare le istituzioni, migliorare la comunicazione medico-paziente e promuovere l'accesso equo e tempestivo alle cure.

Formazione e reti territoriali

L'evento ha rimarcato l'importanza della formazione specifica per giovani specialisti, che garantirebbe la continuità e l'eccellenza futura delle cure. Inoltre, è stata evidenziata la necessità di una rete territoriale più solida, per una gestione capillare e appropriata dei pazienti, evitando sovraccarichi nei centri di riferimento e facilitando diagnosi e cure precoci.

Telemedicina e innovazione digitale

È stata sottolineata l'importanza crescente della telemedicina, non da intendere come sostitutiva della visita in presenza, ma come strumento di supporto alla gestione clinica, particolarmente utile nei casi di patologie croniche e complesse come la TED. Nella gestione della malattia oculare tiroidea, la telemedicina può rivelarsi efficace per il monitoraggio dei sintomi, la valutazione dell'aderenza terapeutica, il follow-up post-intervento e per consultazioni multidisciplinari a distanza tra endocrinologi, oculisti, radiologi e altri specialisti coinvolti. Inoltre, può rappresentare una soluzione concreta per ridurre i tempi di attesa e facilitare l'accesso alle cure per i pazienti che vivono in aree remote, evitando spostamenti non necessari. Durante l'evento è emersa la necessità di definire tariffe adeguate e percorsi digitali chiari, pensati anche per essere accessibili alla popolazione più anziana, che spesso convive con la TED e può trovarsi in difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie.

Temi emersi

- **Complessità della TED** e impatto clinico-psicosociale significativo
- **Necessità di diagnosi precoce** e tempestività nell'intervento
- Importanza cruciale di un **approccio multidisciplinare** integrato
- **Benefici dell'ecografia standardizzata** nella diagnostica
- **Criticità delle lunghe liste d'attesa** e problematiche di accesso alle cure
- **Necessità di formazione specifica** per specialisti giovani
- Bisogno di **maggiore coinvolgimento delle associazioni dei pazienti**
- Potenzialità e criticità legate all'**uso della telemedicina**

Action points

- **Centralizzazione iniziale di un "GIC TED"** (Gruppo Interdisciplinare di Cura per TED) per garantire uniformità nelle cure e facilitare la diffusione di competenze
- **Creazione di ambulatori multidisciplinari** dedicati e strutturati
- Implementazione e diffusione capillare dell'**ecografia standardizzata**
- **Sviluppo e applicazione di Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali** (PDTA) specifici per la TED
- **Introduzione sistematica del teleconsulto** per supportare consulti specialistici e follow-up
- **Coinvolgimento attivo e strutturato delle associazioni di pazienti** nei processi organizzativi
- **Definizione di percorsi formativi dedicati per specialisti** endocrinologi, oculisti e altri professionisti sanitari
- **Creazione di registri nazionali specifici per la TED** per monitorare meglio i casi e orientare la ricerca e la gestione clinica.

Documento redatto sulla base dei contenuti discussi dai partecipanti all'evento

Gianluca Aimaretti, Presidente SIE (Società Italiana di Endocrinologia)

Paola Antonetto, Consigliera IV Commissione Sanità Regione Piemonte

Alberto Avetta, Consigliere IV Commissione Sanità Regione Piemonte

Maria Carmen Azzolina, Direttore Sanitario ospedale Mauriziano di Torino

Emma Balducci Gazzotti, Past Presidente AIBAT(Associazione Italiana Basedowiani e Tiroidei)

Maurilio Deandrea, Direttore SC Endocrinologia Diabetologia e Malattie del Metabolismo AO Ordine Mauriziano Torino e Coordinatore del Centro per le Malattie della Tiroide

Enrico Ferrario, Segretario Regionale Cittadinanzattiva

Tiziana Foà, Vice Presidente SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche)

Marco Gallo, Direttore Endocrinologia e Malattie metaboliche AOU Alessandria

Ezio Ghigo, Professore Ordinario Endocrinologia, Direttore Scuola di Medicina Università degli Studi di Torino e Direttore SC Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo Città della Salute e della Scienza di Torino

Marco Mellano, Dirigente Medico S.C. Oculistica AO Ordine Mauriziano Torino

Renata Migliardi, Referente Regionale AIMO Piemonte e Valle d'Aosta (Associazione Italiana Medici Oculisti)

Salvatore Oleandri, Direttore SC Endocrinologia e Malattie Metaboliche ASL "Città di Torino"

Roberto Orsi, Direttore Responsabile Oculistica Ospedale Oftalmico ASL "Città di Torino"

Anna Pia, Direttore SC Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo AO Santa Croce e Carle di Cuneo

Carlo Picco, Direttore Generale ASL Città di Torino

Laura Pompeo, Consigliera IV Commissione Sanità Regione Piemonte

Franco Ripa, Dirigente Responsabile Programmazione Sanitaria e Socio-sanitaria, Vicario Direzione Sanità e Welfare Regione Piemonte

Federica Riccio, Direttore S.C. Medicina Territoriale e Reti di Patologia Azienda Zero, Regione Piemonte

Ruth Rossetto Giaccherino, Dirigente Medico SC Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo U Città della Salute e della Scienza di Torino

Giuseppe Vadalà, Past-President SICOP (Società Italiana di Chirurgia Oftalmoplastica)

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

Questo progetto è stato realizzato grazie al contributo incondizionato di

AMGEN

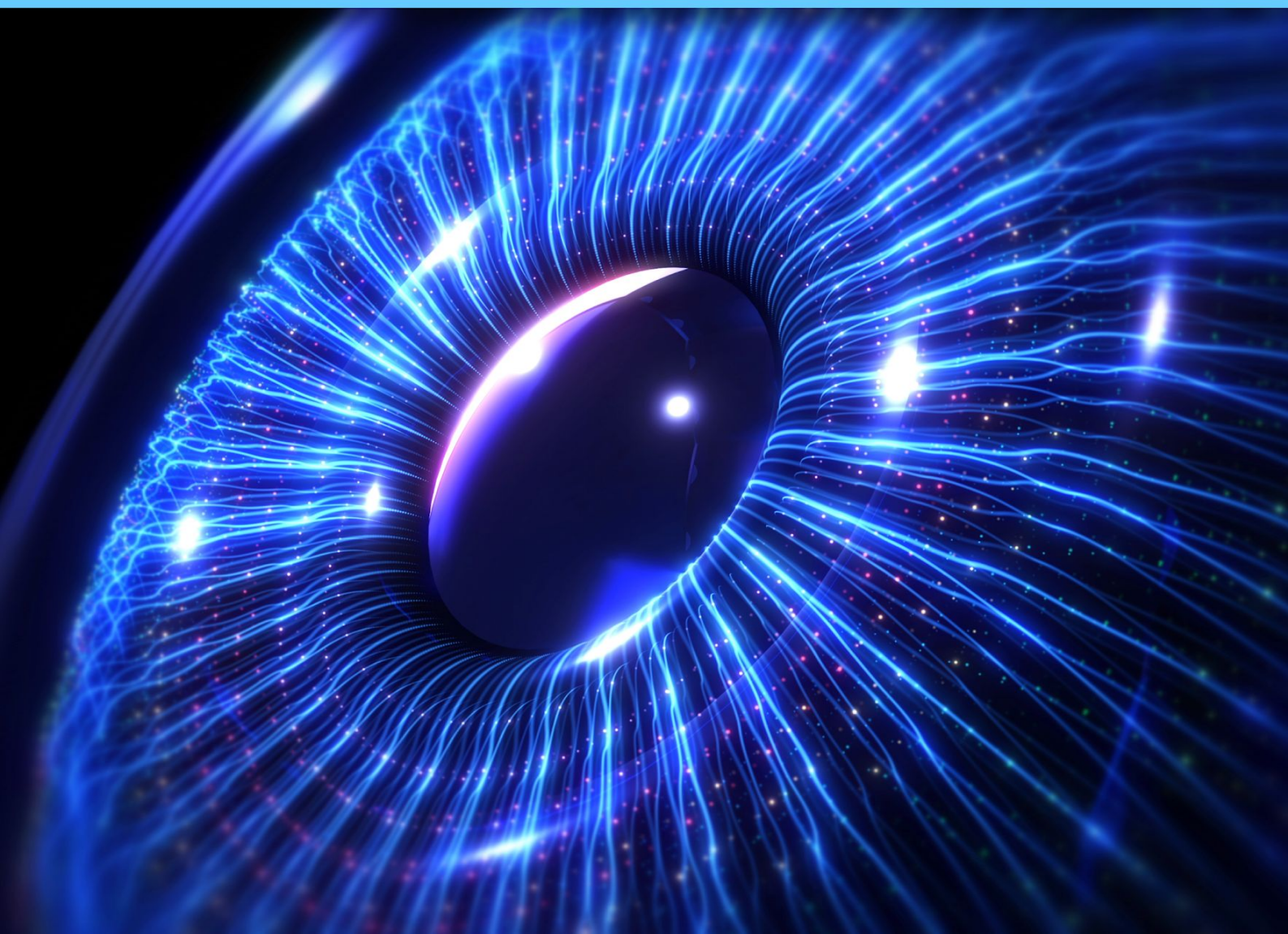
Comunicazione e redazione stampa a cura di **www.mondosanita.it**

Registrati e ottieni le nostre **rassegne stampa** in esclusiva

ORGANIZZAZIONE e SEGRETERIA

Anna Maria Malpezzi - 329 9744772
Francesca Romanin - 328 825 7693
segreteria@panaceascs.com

MOTORE SANITÀ
Cure the Future

panacea

www.motoresanita.it